



Camerino 3 Dicembre 1895.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

DI CAMERINO

ORTO BOTANICO

DIREZIONE



Preg. Sign. Prof.

Oggi partono per Padova due copie del fasc. I. Rivista di Patol. (Vol. IV) e n. 10 estratti del lavoro sulla nuova malattia del frumento. Non potei farle prima la spedizione poichè attendevo gli estratti dal tipografo. Quelli che mi spedì a Padova le dirigerai tra i Prof. della Università del Regno. All'estero non ne ho ancora mandato.

Ho letto il bel lavoro da Lei fatto in coll. col Prof. Maffei, e ne farò un riassunto nella Rivista in cui l'avrei volentieri stampato per intero.

La Stag. di Pat. veget. mi inviò un lavoro ^{manoscritto} del Prigi sopra una nuova malattia del Mandorlo, determinata da una nuova specie di *Sclerotinia*. Lo stamperei nella Rivista (prossimo fascicolo)

Come saprà - si è fondata presp la Univ. di
Roma, per iniziativa della Facoltà di Scienze Nat.,
una Facoltà di Agraria. Cuboni ebbe l'insegna-
mento della Pat. veget. Pirotta quello della Fisi-
logia veget. Natta ferma fiducia che a Padova
si faccia qualche cosa di simile, specialmente
ora in cui nel Veneto si è una specie di risve-
glio agricolo. In tal caso sono sicuro che la
Facoltà di Scienze Naturali chiamerà per l'inse-
gnamento della Patologia veget. il suo unico do-
cente in detta materia, il quale accetterebbe
anche l'incarico pur di venire nella sua città
e vedersi alla fine a posto, dopo tante peri-
pezie e tante ingiustizie di cui fu vittima.

Perciò Le raccomando vivamente di esprimersi
utile in tale circostanza, dato il caso che la
Facoltà di Scienze Naturali entrasse nell'idea
di costituire una Facoltà di Agraria come quella
di Torino, di Pisa e di Roma.

L'insegnamento della Patol. veget. nell'Università
(oltre che completare il corso di Botanica) a mio
modo di vedere tornerebbe utilissimo e di certo
le lezioni sarebbero assai frequentate, poiché è
davvero una cosa che si impone la conoscenza
dei parassiti e dei metodi di distruzione.

D'altra parte è l'unica via di campo che mi
rimane visto che a prof. di Botanica difficilmen-
te arriverò, fino a che spadroneggiano i soliti rime-
statori. Anche per Cagliari s'è poco a spera-
re poiché il Rettore di qui, di ritorno da Roma
pochi giorni or sono, mi disse che il Ferrando,
cui chiesi notizie, risposegli che nessuna determi-
nazione aveva preso il Ministero. Appreso, «mol-
to» aspirano a quel posto tra cui l'assistente di
Bot. dell'Univ. di Roma e quello di Torino v.
Questo rilevare due persone sugli altri aspi-
ranti, mi basta che queste due persone sono
meglio sostenute degli altri; delle stesse avrà avuto

sollecitazioni il Comm. Ferrando, e perciò le ricorda
a preferenza. Vorremo come ausilio a finire. Almen-
no si aprisse il concorso. Vi sarebbe da sperare ferma-
mente che Ella, membro della Commis., non si pie-
gherebbe a procedimenti non equi, e risolve-
rebbe il livello morale e scientifico dei candida-
ti che negli ultimi concorsi, pur troppo per parti-
zianeria, furono trattati troppo saramente.

Salutandola distintamente e pregandola di ri-
cordarmi alle egregie persone di mia famiglia tra
cui comprendo fin d'ora il Chiariss. Prof. Pini,
mi dico con viva stima ed affetto

Il le aff. e dev.

A. N. Barbera

La prego di accettare anche per le mie distinte grazie
per Memmi ed il sp. Prof. Pini i saluti di mia moglie e di
ricordarmi al Dott. Pavetto e Fiori, ed al personale dell'U.
F.